

Genitori tifosi, incubo degli arbitri

Sul direttore di gara si riversano tutte le colpe e le frustrazioni di un match sfortunato

di Enrico Mainero

OGNI DOMENICA si alzano presto per arrivare con il dovuto anticipo nei campi di tutta la regione, dove li aspettano fiduciosi una schiera di genitori-tifosi. Sono i giovani arbitri, chiamati a dirigere i delicati incontri tra le società dilettantistiche di tutto il Lazio.

Per le partite di calcio giovanile non si prevede l'impiego di assistenti di linea, per cui, in questi casi, tutta la responsabilità grava sulle spalle del giovane arbitro. Indossata la divisa ufficiale si scende in campo e si cerca di scomparire dalla scena, perché si sa, il buon arbitro non deve mai diventare protagonista. Ciò nonostante non è facile mantenere il sangue freddo per tutti e novanta i minuti; non è facile infatti soffocare le urla provenienti dalla tribuna (urla che non vengono da ultras violenti e scalmanati ma dai genitori dei ragazzi in campo). La gara fila liscia fino a quando si riesce a mantenere un certo ordine; nel momento in cui il giovane arbitro commette qualche errore di troppo, succede un putiferio. In questo caso sia il pubblico che le due squadre in campo trovano nell'arbitro il perfetto caprio espiatorio della domenica. Tra le tribune si capisce finalmente il vero motivo per cui il proprio figlio ha giocato una partita sotto tono e perché la propria squadra non è riuscita a vincere la partita. Gli insulti e i "suggerimenti" piovono copiosi e il giovane si trova a dover arbitrare in un clima impossibile. Solamente i più esperti riescono a mantenere la calma e a continuare a dirigere la partita con la propria testa. Quando finalmente la gara finisce, il giovane arbitro corre sotto

la doccia, aspettando l'uscita di tutte le squadre e di tutte le tifose dall'impianto. Si sa che fidarsi e bene e non fidarsi è meglio. Per discutere della "vita da arbitro" incontriamo Valerio Colarossi. Studente universitario di ventuno anni che sogna di diventare ingegnere edile e nel frattempo dirige, per passione, gli incontri validi per la categoria Promozione di calcio a undici. L'associazione italiana arbitri (A.I.A.) è l'associazione degli arbitri della FIGC. Si articola territorialmente in Comitati Regionali, mentre il funzionamento amministrativo, burocratico e organizzativo dell'A.I.A. è assicurato dalla Segreteria generale, istituita presso la sede centrale. A Roma ci sono due sezioni, quelle di Roma uno e di Roma due. La qualifica di arbitro effettivo e quella di arbitro effettivo per il calcio a 5 si consegue con il superamento di un esame a seguito di un corso al quale possono essere ammessi tutti i giovani tra i quindici e i trentacinque anni. In virtù di ciò si riceve una tessera Federale che consente l'accesso a tutti gli stadi nazionali. Dalle parole di Valerio si evince grande orgoglio, soprattutto quando ci racconta dell'ottenimento della qualifica di arbitro effettivo. «Questo è il mio quarto anno di tessera. Arbitro da quando avevo diciassette anni. Dopo aver smesso di giocare a calcio, mi sono accorto che l'unico modo per non abbandonare i campi da gioco era quello di arbitrare. È stato in quel momento che ho deciso di iscrivermi ad un corso per arbitri. Dopo tre mesi passati a studiare presso la sezione A.I.A. di Roma 2, ho sostenuto un es-

me scritto e delle prove atletiche e finalmente ho ricevuto la tessera di arbitro». Valerio Colarossi è giovanissimo e si è reso protagonista di una carriera fulminante. La sua qualifica è quella di arbitro effettivo e dirige in promozione, la prima categoria nella quale il direttore di gara viene coadiuvato dai due assistenti di linea. «Quando inizia un arbitro dirige solo in provincia, poi con il tempo si guadagna la possibilità di arbitrare in tutta la regione. Il venerdì sera arriva la designazione tramite internet. Mi danno i nomi e i numeri dei due assistenti in modo che ci si metta d'accordo e

A livello giovanile si arbitra per passione e amore del calcio

si parta insieme alla volta del campo da gioco». Quando gli si chiede se la paga è buona gli scappa un sorriso e ci dice: «Considerando che la paga è ridotta ad un rimborso spese e che spesso il pubblico e le due squadre ci insultano per le decisioni che prendiamo, una persona normale si chiederebbe perché facciamo questo mestiere. Io rispondo per passione, per amore del calcio». In promozione non è facile arbitrare, soprattutto per un ragazzo di ventuno anni. «In questa categoria si trovano persone di 30, 35 anni, per cui ci vuole molto carattere». Ci racconta che il rapporto con la gente è stato duro soprattutto all'inizio, quando arbitrava i ragazzi. «Quello che è da migliorare, secondo il giovane Valerio Colarossi, è la mentalità della gente. Spesso le persone smettono di guardare la partita e cominciano solamente a notare le scelte dell'arbitro. Bisognerebbe pensare più al gioco e meno alla competizione».



Una squadra di calcio giovanile. Foto di Franco Silvi/ANSA

ADELE VAINCITA La libraia di via Ripetta

Il titolo della poesia dedicata da Leonardo Sinisgalli ad Agnese De Donato nell'inverno 1961-1962 era: «Annunciazione». «Agnese non ci vuole...»; così esordiva il poeta lucano che, per primo in Italia, (non contando Adriano Olivetti, che era un imprenditore e non un poeta), riuscì a stabilire un nesso materiale tra industria e poesia: inventando una rivista come «La civiltà delle macchine», in cui mescolava calcoli matematici e poemetti, architettura d'avanguardia e copertine di Burri (all'epoca ancora sconosciuto e poverissimo). Leonardo Sinisgalli era innamorato di Agnese De Donato, «la libraia meravigliosa di via Ripetta 67».

Così la definisce oggi Alfredo Giuliani, nel suo contributo al libretto/flash dei ricordi di Agnese: «Via Ripetta 67», edizioni Dedalo. Ma Agnese era incinta allora del suo secondo figlio, ed il poeta notevolmente più vecchio di lei, ma affascinante con quella doppia onda di capelli bianchi ai lati di uno scarno viso olivastro, e quel suo cervello di meridionale sulfureo, le dedicò la ballata «sacra», che proseguiva così: «Agnese non ci vuole/è stregata dal sole./s'è riempita di luce/stringe nel seno un raggio/una palma ha nel pugno./Quando finirà il viaggio/aprile, maggio o giugno?» Fu il 28 maggio del 1962, che nacque Giovanni, e ci ritrovammo, Agnese ed io, nella stessa

clinica, dove, il giorno dopo, nacque il mio secondo figlio, Luciano. Ma Agnese - in un tempo in cui il sesso dei nascituri restava ignoto fino al momento del parto - sapeva già che sarebbe nato Giovanni, e lo testimonia ora una delle tante lettere che Sinisgalli le inviava: «Cara Agnese - le scrivevo il poeta il 27 dicembre del 1961 - accogli i miei voti più fervidi... soprattutto per Giovanni, che ti rende, in questi mesi, più importante e davvero inviolabile. Io mi sento come il vecchio profeta Simeone, che, come sai, era certo della nascita del Sublime Bambino...». Ecco, la nascita di Giovanni e di Luciano, nello stesso tempo e nello stesso luogo, segnò tra Agnese e me - che già ci frequen-

tavamo, ma con qualche diffidenza, io giovane «firma» di Paese Sera, lei vulcanica protagonista culturalmondana degli Anni Sessanta - anche la nascita di un'amicizia tra donne. Nella scoperta di una comune sentimento di maternità meridionale, dentro una pratica di emancipazione pre-femminista già avviata. Più «ideologica», la mia, spregiudicata la sua, alimentata da un carnivoro egoismo, che associava i figli, e presto sarebbero diventati tre, ad un lussureggiante corpo di Grande Madre: quello cui Sinisgalli dedicava un'altra poesia, assimilando la libraia meravigliosa alla Pimpaccia, la molto chiacchierata cognata di Papa Innocenzo X Pamphili. Resta da dire che

«Via Ripetta 67» non è soltanto una veloce e divertente autobiografia femminile, arricchita da una quantità di foto ormai storiche. Ma è anche «biografia» della Roma cosmopolita degli Anni Sessanta, una città della cultura «in corso d'opera», i cui abitanti si chiamavano Alberto Moravia, Carlo Levi, Natalia Ginzburg, Fosco Maraini, Giuseppe Ungaretti, Angelo Maria Ripellino, Ezra Pound, Jorge Guillen, Tristan Tzara. E poi i giovani artisti, Gastone Novelli, Achille Perilli, Mario Schifano, Renato Mambor, e tutti gli altri della «scuola di Piazza del Popolo», che l'autrice definisce «Angeli bisognosi», giocando, forse, sul nome del più bello di loro, Franco Angeli.

OUTSIDESCHOOL
SCUOLA DI FOTOGRAFIA E ARTI VISIVE
Pristino - 391 foto, moda, reportage. Corsi di fotografia (teorici, annuali, trimestrali, base e avanzati). Seminari tematici, workshop.
ORARIO SEGRETERIA 9.30 - 19.00
Via Francesco De Fioranti 14, altezza n°466 via di Etrurvetta
00164 Roma Tel. +390666141634 info@outsideschool.it
www.outsideschool.it

ROMAGENDA
3000 anni di storia in 365 giorni
un omaggio alla Città Eterna e un invito a viaggiare nel tempo
ROMAGENDA è un libro da leggere e un'agenda, uno strumento utile negli impegni quotidiani e un oggetto prezioso da conservare. È l'occasione per un "viaggio nel tempo", sulla scia delle suggestioni e delle emozioni.
La Storia, e le storie, di Roma - raccontate da più di 1000 stampe e incisioni d'epoca, con approfondimenti su usanze, arti e personaggi - si alternano a pagine per gli appunti personali.
Dalle origini ai nostri giorni, le immagini e i testi di ROMAGENDA accompagnano il lettore attraverso i mutamenti della città.
Basta lasciarsi trascinare dall'immaginazione e tornare indietro nel tempo alla ricerca di qualcosa che non è nelle guide turistiche, per vedere luoghi noti con occhi diversi e rievolvere tradizioni, leggende e aneddoti.
Giorno dopo giorno.
in libreria e in edicola
euro 18,00
e online su
365bookmark.it
edito da
Agenzia il SegnalLibro srl
tel.: 06 35400912
www.ilsegnalibro.it
www.ilsegnalibroedizioni.it

L'Ape Artigiana
Bio-Apicoltura
Via Empolitana, 238 - 00019 Tivoli (RM)
Tel.-Fax: 0774. 330956
Produzione di mieli monoflora e poliflora.
Polline dei fiori, pappa reale, cera vergine delle api, propoli.
Specializzati in produzione di prodotti a base di propoli per l'agricoltura biologica e biodinamica.
Fattoria didattica aderente al Progetto "Scuola in Fattoria" della Confederazione Italiana Agricoltori.
Fattoria sociale aderente al progetto "Rete Fattorie Sociali Italiane" della Confederazione Italiana Agricoltori.

SEXY SHOPS
COBRA
NOLEGGIO E VENDITA
DVD - VHS
OGGETTISTICA - ABBIGLIAMENTO INTIMO
ORARIO NO STOP
ROMA
Via Barletta, 23 (M Ottaviano) - Tel. 06.37517350 - fax 06.3721696
Via G. Giolitti, 307/33 (M Piazza Vittorio B) - Tel. 06.44700636
Via Aurelio Cotta, 22/A (M Numidio Quadrato) - Tel. 06.764357
VITERBO
Via Enrico Fermi snc - Tel. 0761.346289
www.sexyshopcobra.it

LE TELE
Galleria d'Arte
LE TELE TOLTE
Via San Giovanni, 45 - 01030 Calcata (VT)
tel/fax 0761.507583 - Cell.3981011216
www.leteletoite.it
colore non è un colore
Paolo Ciaffaroni
Stefano Fanara
Iller Incerti
Gian Piero Navarra
Simone Piccioni
Rabarama
Delia Sforza
E' un'ampia collezione di grafica d'autore
dei Maestri del '900

PRIMA SCELTA S.R.L.
LO SAPPIAMO
DI NON ESSERE ANCORA GRANDI
ED E' PROPRIO PER QUESTO
CHE CE LA METTEREMO TUTTA
...STANNE CERTO!

Pavimenti Rivestimenti Arredo Bagno
Vasche e Docce Idromassaggio Parquet - ecc...
Prima Scelta srl
Via di Porta Cavalleggeri 95/97
(San Pietro) - Roma
www.prima-scelta-srl.it
e-mail: info@prima-scelta-srl.it
06.39670296